

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; peggiori Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuati le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione alla "Patria del Friuli".

AVVERTENZA.

Si pregano que' Soci di Udine che ancora non hanno soddisfatto all'associazione dell'anno 1880, a mettersi in regola, e si rinnova ai Soci provinciali la preghiera di saldare il loro conto a tutto dicembre. Del pari si pregano que' Municipi, che hanno commesso inserzioni, ad inviarcene il pagamento a mezzo di «voglia postale».

L'Amministrazione.

Udine, 4 novembre

Abbiamo sott'occhio la lunga lettera del Papa al Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, della quale la stampa si occupa. Non è lieve la sua importanza, e richiama specialmente l'attenzione, là dove fa l'elogio della Compagnia di Gesù e là dove ammette che la Chiesa non combatte, per sé, nessuna forma di Governo.

In generale, l'epistola è espressa in tuono assai più moderato di quanto aspettavasi, e posta a confronto delle ultime imprecazioni scagliate contro l'Italia, può far credere che ancora non siasi del tutto perduta in Vaticano la speranza di gettare l'Italia nell'isolamento, per obbligarla a cedere di fronte all'Europa collegata al papato; tanto più che, conforme a questo intendimento, sarebbero i tentativi tante volte ripetuti di conciliazione in Germania — tentativi che anche ora dovrebbero rinnovarsi, se Bismarck darà ascolto all'appello direttogli dagli ultramontani.

La *Saint James Gazette* di Londra ha un dispaccio da Costantinopoli, secondo cui in Albania sarebbe avvenuto un piccolo scontro fra le truppe ottomane condotte da Riza pascià e gli Albanesi, colla peggior del famoso pascià, che sarebbe stato respinto dal ponte di S. Giorgio e si sarebbe ritirato a Frascini.

A proposito, che dovevasi avverare subito la cessione della città al Montenegro! Ma potrebbe però anche dirsi che questo scontro, il quale del resto ha ben poca importanza come fatto d'arme, altro non sia che un finto scontro per iscusare la Turchia delle sue lentezze e della impossibilità... voluta, in cui potrebbe trovarsi quando invero si trattasse della cessione.

Ma per ora non c'è pericolo! Il Montenegro non va d'accordo colla Turchia né sul tempo in cui questa vuol dargli la città, né sulla strada per la quale l'esercito montenegrino dovrebbe avanzarsi! Si figurino i lettori se con tali disaccordi la questione è destinata ad andare innanzi!

Per il bene d'Italia

Per il bene d'Italia è necessaria la pace interna; è necessario che i Rappresentanti della Nazione, consoci dei veri bisogni e dei giusti desideri dei propri Elettori, smettano una buona volta le abitudini della partigianeria

personale, e pensino che, con le continue crisi e coi Partitini e coi gruppetti, sarebbe impossibile dare seria opera alle riforme amministrative e governative. Quindi (appunto perché oggi si ciancia di una probabile crisi o almeno di quello che, in gergo parlamentare, dicesi *rimpasto*) noi ci crediamo in dovere di protestare energicamente, e di chiedere che i Rappresentanti della Nazione rappresentino davvero la opinione pubblica illuminata e severamente intesa al comun bene.

Or da questo generoso Friuli (com'oggi lo chiamano parecchi autorevoli diari per l'iniziativa d'un ribasso sul prezzo del sale a vantaggio delle classi povere) che figurò dignitosamente nel periodo preparatorio e nella penosa elaborazione dell'indipendenza ed unità della Patria; da questo generoso Friuli, ai cui confini sta lo straniero secolare nostro oppressore ed oggi irrisorabile fardo delle nostre discordie, venga l'iniziativa d'una protesta contro quegli elementi di dissoluzione che coesistono là, dove sedere dovrebbe il senno civile della Nazione.

Sì, noi protestiamo contro i Partiti personali, che consideriamo rei di *lesa Patria*; protestiamo contro coloro che, per egoismo e meschine ambizioni, contribuiscono a perpetuare il malcontento interno e a rendere meno rispettabile il nome d'Italia all'estero.

Protestiamo oggi, perchè palesemente si tenta di rovinare il Partito politico cui apparteniamo, e quando i più accaniti avversari pur palesemente si organizzano per combatterlo! Il Partito clericale, se non è temibile riguardo l'unità della Patria, può rendersi tale per la guerra che moverà a tutte le istituzioni della civiltà; e poi, anzi, cioè ricorrendo le elezioni amministrative, in parecchie città cospicue, e non solo ne' Comuni rurali, si osservò la tacita alleanza de' Clericali coi Moderati. Che se verrà approvata la riforma sul suffragio politico, è facile il prevedere cementata questa alleanza, e i nostri avversari uniti s'affacceranno per sorreggere ostacolo pauroso a qualsiasi progredimento delle libere istituzioni. Dunque poichè la discordia d'oggi indubbiamente ci preparerebbe questo avvenire, noi protestiamo contro i dissidenti, protestiamo contro gli irrequieti, contro coloro insomma che, per biechi fini, non si curano nemmeno dell'esecuzione di quel programma di riforme, cui pur plaudì la Nazione.

Ebbene, davanti all'Italia, sono responsabili i nostri Rappresentanti eletti, più che altri, di ciò che sarà per accadere. E loro ricordiamo che l'opinione pubblica vuole concordia, vuole lavoro, vuole un progresso graduale e logico, e abborre dalle diatribe e dal pettegolezzo politico.

L'opinione pubblica non si lascia indurre dalla superba parola di Francesco Crispi a disprezzare i ministri d'oggi, ed a veder salute, se a lui la Corona affidasse la somma delle cose. L'opinione pubblica non si cura più che tanto de' bersagli e de' bersaglieri di Giovanni Nicotera. Può nel primo ammirare la vigoria della mente e nel secondo l'audacia; ma dopo le prove non dimenticate di quanto fecero Ministri, non si ridederemo al potere.

L'opinione pubblica non è adulatrice verso Cairoli, Depretis e Collegghi; ma,

tutto considerato, giudica preferibile il Ministero qual'è ad una crisi. Nè s'illudano i dissidenti, ritenendo che le quotidiane acerbe polemiche de' loro diari abbiano ad influire su di essa. Ormai i più assennati Italiani sono per suasi mancare ad ogni Parte politica uno Statista di genio, siffatto che quasi astro maggiore i minori attragga in mirabile concerto; dunque, non avendo oggi l'Italia questa fortuna, reputasi convenevole, utile e necessaria la concordia fra i maggiori di Parte progressista, affinché non si renda inevitabile la riazione nell'indirizzo della nostra politica.

Dopo i Ministri di Sinistra che si succedettero dal 18 marzo ad oggi, non riteniamo possibile un'altra crisi con vantaggio di Parte nostra. Dunque respingiamo ogni crisi o *rimpasto* anteriore alla riconvocazione del Parlamento; e se deve avvenire, avvenga in seguito a lotta onesta, a lotta su qualche Legge importante, in seguito a giudizio su fatti certi e sottoposti alla luce della critica, non mai per velleità ambiziose o per puntigli indecorosi.

Noi non amiamo le declamazioni; ma oggi dobbiamo parlar chiaro, perchè lo spettacolo d'un Parlamento mutato in teatro di sconce diatribe, se avesse a prolungarsi ancora, finirebbe con l'ingenerare profondo disgusto e impaccio libere a' nostri sguardi la maestà della Patria.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 3 novembre contiene:

1. R. decreto col quale si determina che, nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero di agricoltura, industria e commercio, di contro a: « Brigadieri e guardie forestali, » debbesi aggiungere alle attuali indicazioni, nella seconda colonna: « Procuratori del Re e pretori, » e nella terza colonna: « Lettera chiusa e Piego chiuso. »

Il disegno di Legge sul divorzio, preparato dall'onorevole Villa, lo ammetterebbe solamente in questi due casi:

Quando uno dei coniugi fosse condannato ad una pena infamante.

Quando i due coniugi vivano da più anni separati per sentenza di tribunale.

Ecco come un telegramma della *Gazzetta Piemontese* descrive l'inaugurazione del monumento ai Caduti di Mentana:

« Il palco centrale e i due laterali di piazza Santa Marta sono ornati di bandiere tricolori. In pochi momenti la folla degli invitati li invade. A gran fatica si riesce a tenere la gente fuori dello steccato.

Dentro questo steccato sono le rappresentanze delle Società operaie, delle Società democratiche, massoniche, dei Reduci, ecc.

Esse sono intervenute assai numerose. Si contano 130 diverse bandiere e parecchie musiche.

Alle ore 2 precise arriva il generale Garibaldi.

Egli è seguito dagli altri membri della sua famiglia, da Rochefort, Blanqui, Pain, Cavallotti, Mussi.

In mezzo ad applausi che sembrano non vogliono più cessare, il Generale è trasportato dalla carrozza sul palco centrale.

La folla si agita come una grande onda e la commozione è al colmo.

Le bande intonarono l'Inno.

Gli amici del Generale e i membri del Comitato gli stanno d'intorno, ciò che impedisce alla folla di vedere Garibaldi.

Si sentono grida di: *Largo a Garibaldi! Vogliamo veder Garibaldi!*

In quel punto scompare la tela che cuopre il monumento ai caduti di Mentana.

L'Inno di Garibaldi risuona più squillante, e nuovi applausi scoppiano fra gli spettatori.

Tosto si appendono al monumento varie corone.

Fattosi un po' di silenzio, Mussi comincia un suo lungo discorso, in cui ricorda le antiche glorie dell'Italia e tesse le lodi dei vinti in Mentana. Saluta gli ospiti francesi che assistono all'inaugurazione, ed il sindaco Belinzaghi, la cui presenza dice suonare onore alla festa della democrazia e un'associazione al suo significato politico e morale. Loda lo scultore Luigi Belli, autore del monumento, e i membri del Comitato.

Belinzaghi, rispondendo, dice di dovere sciogliere un debito di riconoscenza verso Garibaldi, la cui visita a Milano rimarrà incancellabile e glorioso ricordo. Disse accettare a nome della cittadinanza la consegna del monumento che onora Milano, Mentana e lo scultore.

Egli è vivamente applaudito.

Canzio, a nome di Garibaldi, legge un discorso in cui saluta il popolo generoso, impreca ai suoi tiranni, a quelli che li servono, a Napoleone III, ai preti ed al Governo dei moderati.

Dice che Garibaldi nè vuole nè teme rivoluzioni.

Saluta la Francia nei suoi rappresentanti e fa voti perchè si addivenga al suffragio universale.

Cavallotti, anch'esso a nome di Garibaldi, presenta agli astanti Rochefort, Blanqui, Pain ed Isembert.

Fa caldi elogi della Francia repubblicana. Prende la parola Rochefort. Saluta l'Italia a nome della Francia repubblicana. Dice che non sulla Francia, ma sull'Impero cade la responsabilità di Mentana.

Manda un saluto a Garibaldi.

Sono le tre pomeridiane e la cerimonia è così compiuta. Nessun disordine. Garibaldi parte in mezzo a nuovi applausi, a una vera ovazione del Popolo.

Il tempo si mostra minaccioso. »

NOTIZIE ESTERE

Secondo le voci più accreditate, ecco come avverrebbero in Russia i mutamenti ministeriali, che si pubblicherebbero fra due o tre giorni:

Il presidente Valujef si ritirerebbe; la presidenza verrebbe assunta dal generale Miliutin. Loris-Melikof resterebbe agli interni; Obruchef e Saburof avrebbero i portafogli della guerra e della giustizia; Abaso sottentrerebbe a Greigh alle finanze, Podjedonostzen avrebbe l'istruzione.

Il Granduca ereditario prenderebbe nel Consiglio dell'Impero il posto del granduca Costantino.

Il Papa ha destituito monsignor Dumont dal vescovato di Tournai.

Monsignor Dumont è autore della pubblicazione di molte lettere compromettenti il partito clericale. Nella diocesi di Tournai egli è inoltre in lotta con monsignor Du Rousseaux, amministratore apostolico della diocesi, perchè, essendo egli stato provvisoriamente deposto, non vuol riconoscere l'autorità dell'amministratore.

Nelle sue lettere monsignor Dumont trova esagerata l'importanza che si dà al dogma cattolico della infallibilità pontificia, e dice

che è un pericolo non soltanto per la religione, ma per la pace interna degli Stati e per la contraria agli attacchi che si fanno contro la costituzione belga.

Finora si è fatta passare l'arcivescovo di Tournai come pazzo. Ad ogni modo, le sue rivelazioni ne fanno un pazzo molto pericoloso per il partito clericale intransigente.

Già la *Défense* di Parigi faceva prevedere qualche giorno fa che monsignor Dumont sarebbe stato formalmente deposto con una bolla solenne.

— Si ha da Pest che in quei circoli diplomatici si tiene una grande riserva nel giudicare il nuovo gabinetto serbo. Tutto dipenderà, dicesi, dal modo con cui il ministero si sosterrà nel paese, e come si contenterà verso l'estero. Si assicura però che le persone di cui è composto, godono fama di uomini onorevoli.

— Si annunzia da Cracovia la prossima riunione dei più eminenti membri del club polacco, nella quale il Dr. Grocholski riferirà sulle recenti conferenze del Comitato esecutivo federalista, e si discuterà sull'ulteriore consegna del club polacco.

— Il nuovo ministero serbo ottenne l'approvazione del Principe per una generale amnistia e riforme nella costituzione e nella legislatura comunale.

— Leggesi nell'Italia:

Il 2 corrente si ricevette a Roma la notizia della morte d'una delle figlie del Re di Grecia, la quale trovavasi con suo padre a Roma quand'egli vi fece soggiorno.

— Gli sfratti in base al piccolo stato d'assedio decretato per Amburgo e dintorni quantunque da anni non sia avvenuto qui, alcun disordine, hanno incominciato in modo ampio. Ne furono colpite 80 persone; per la massima parte persone che dirigevano il movimento socialista. Si trovano fra essi i due Kapell, Auer, e il testè eletto deputato al Parlamento, Hartmann. Il termine assegnato alla partenza per i celibi è di 24 ore, e per i maritati di tre giorni.

Dalla Provincia

Comizio popolare.

Rigolato, 2 novembre.

Ieri si ebbe qui il terzo Comizio popolare per la riduzione del sale a tipo unico puro — con diminuzione di prezzo.

Fu presieduto dal medico Arturo Magrini. Il Comizio aderì all'ordine del giorno votato a Comeglians — analogo a quello di Forni-Avoltri.

Il Comizio stabilì poi di non cessare l'agitazione, finché non fosse fatta ragione alle giuste domande del Popolo — che alla fine domanda di essere conservato sano — per essere più produttivo.

Stannosi preparando altri Comizi per sale in Carnia — dove tutti sono disposti ad una dimostrazione pertinace — conforme all'indole di questi montanari.

Ci auguriamo il favore della Stampa — e non mancherà allora la voce autorevole che si faccia eco dei nostri voti in Parlamento.

Troppa esigenza.

Tricesimo, 4 novembre.

Il signor *Ipsilon* è troppo esigente. Non si può pretendere che un galantuomo pianti tutto per il Consiglio comunale. Il nobile Orgnani ha assistito due volte alla sessione ordinaria d'autunno, due altre volte ha giustificato la propria assenza e ieri nella qualità di Assessore ha preso parte alla installazione della Giunta. Che si vuole di più? F.

Un fatto abbastanza raro.

Non sappiamo se sia stato per effetto delle circolari ministeriali che inculcavano ai Consigli di leva di non dichiarare abili se non quelli che realmente lo fossero, sia per riguardo alla conformazione del corpo, sia per riguardo alle condizioni della salute; certo il fatto avvenuto nella visita ai coscritti del Distretto di Moggio è abbastanza raro, almeno per la Provincia nostra, ch'ebbe sempre fama di dare all'esercito uomini fra i migliori per statura e robustezza. Vogliamo alludere al non aversi nemmeno potuto raggiungere la cifra voluta per la prima categoria.

Su 159 iscritti, nientemeno 92 si scartarono o rimandarono alla ventura leva! e si dice che in qualche comune

la proporzione sia stata persino dell'uno a ventiquattro!...

Il Consiglio comunale di Pordenone.

Lunedì fuvi seduta del Consiglio comunale. Si accettò a malincuore l'Esposizione ippica; era questione di convenienza.

Si accettarono, in massima, con delle modificazioni gli Statuti dell'Ospitale, Monte di Pietà ed annessi Istituti, ed è già abbastanza essendovi introdotta l'amministrazione collegiale.

Si venne alla nomina del professore di disegno di quelle Scuole tecniche pareggiate nella persona del sig. Scaramelli che da quanto ci consta, è un giovane istruito ed intelligente.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cominotto Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Pordenone, applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di detta città, è nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale di Udine, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Gajani Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Pordenone, coll'annuo stipendio di L. 1000 ed applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di detta città.

CRONACA CITTADINA

Circolo Artistico Udinese.

Quando sta per inaugurarsi tra noi qualche istituzione, sorgono pur troppo dei belli spiriti a mettere in dubbio l'efficacia, la durabilità, la serietà della istituzione medesima. Così avviene anche oggi. Mentre una eletta schiera di cittadini, riunitasi in società, è riuscita a dar vita al Circolo Artistico Udinese, vi sono taluni noiosi ciarlatari da caffè, che avvezzi a dir male di tutto, di tutti ed anche forse di loro medesimi; vanno, chi sa con quali mire, sobbollandosi al terzo od al quarto, al par di loro minchione, che il nuovo sodalizio è una fola.

Lasciamo che cianciano questi messeri fanulloni, e congratuliamoci invece colla novella società che ha già poste fra noi solide basi.

Non andrà molto che la solenne inaugurazione nei locali del sig. Luigi Stampetta fuori porta Venezia smentirà le dicerie dei pochi e le titubanze di altri.

Però, se si vuole che il Circolo progredisca come bene lo merita e come speriamo, ha bisogno dell'appoggio dei buoni cittadini; e noi facciamo eco a tutti quelli che raccomandano la nuova società e che fidenti, da essa aspettano i frutti promessi.

Simasta vacante. per la partenza del prof. cav. Rameri, la direzione delle Scuole Magistrali, il Consiglio scolastico, deliberando d'urgenza, ne ha affidato interinalmente l'incarico all'avv. Antonio Measso, membro della Commissione civica agli studi.

Scuola d'arti e mestieri. Alla apertura di questa Scuola, che ebbe luogo ieri sera alle sette, erano presenti, del Consiglio direttivo, il prof. Misani, direttore dell'Istituto tecnico, l'avv. Measso ed il prof. Bonini; e quasi tutti gli insegnanti.

Gli alunni intervenuti a questa prima lezione superarono la trentina. Gli iscritti però superano la cinquantina. E da raccomandarsi ai capi officina ed ai genitori specialmente, che sorvegliino acciòché i ragazzi iscritti nella Scuola, vi intervengano regolarmente ogni sera.

In questo senso il prof. Falcioni, direttore della Scuola, disse semplici parole ai ragazzi, inculcando loro l'amore allo studio, l'ordine e la pulizia delle vesti e della persona e d'ogni lor cosa, l'assiduità alla Scuola, la diligenza, la compostezza in iscuola e fuori, la buona volontà, elemento necessario ad apprendere. Raccomandò loro di rubare qualche oretta al sonno per riandare a casa quanto in iscuola venne loro insegnato, citando l'esempio del giureconsulto torinese Guggino, che ogni sera, nella sua soffitta consumava gran parte della notte nello studio.

Sperasi che altri giovani si iscriveranno in questi giorni, e che la Scuola, anche dal lato della frequenza, abbia a corrispondere alle giuste aspettative in esse risolte.

Biblioteca Civica. Doni degli Autori. Combi, Di P. P. Vergerio. Ven. 1880. Joppi, Morbeggiano e la sua pieve, Udine 1880. Viganò, sua traduzione dell'opera La conversione e l'ammortizzamento di Pereire Mit. 1880. Dal R. Ministero dell'Interno. Alcune pubblicazioni ufficiali, 1880.

Acquisti. Jäger, Storia documentata dei corpi militari veneti 1848-49. Ven. 1880. Kierpert, Bombicci, Inama, Ferrini-Atlante geografico — Mineralogia, Letteratura Greca — Energia fisica, Mil. 1880. — Riccati, Delle corde elastiche, Bologna 1707 — Cicognara — Storia della scultura in Italia, Prato 1823 vol. 8 fig. — Amaltei, Versi, Ven. 1817 — Luisino, Aforismi d'Ippocrate, trad. in latino, Ven. 1552 — Rosa, Feudi e Comuni, Brescia 1876 — Krieg, Storia dell'architettura militare in Germania, Stuttgart 1859. fig. — Hegel, Storia della costituzione dei Municipi italiani, Mil. 1861 — Aristotele, Arte retorica comment. dal Paolino di Udine, Ven. 1501 — Robertello Fr. Udinese — Tre opere di erudizione e critica, Padova 1552.

La Società udinese di ginnastica avvisa che la palestra per i soci e gli allievi è aperta ancora dallo scorso ottobre.

Le iscrizioni si ricevono dal Direttore della ginnastica e dal professore Petoello.

Statistica municipale. I morti nel mese di settembre per il nostro Comune furono 81; i nati 76. Dei morti, 40 sono i maschi, 41 le femmine; dei nati, 44 i maschi, 36 le femmine.

I matrimoni celebrati nel mese all'ufficio di Stato civile furono 19: 18 fra celibi, e fra un vedovo ed una nubile.

Emigrarono dal nostro Comune 33: 17 maschi e 16 femmine; vi immigrarono 39: 22 maschi e 17 femmine.

Per gli scolari. Un altro libro sembraci raccomandabile ai genitori, cioè gli *Elementi di geografia* del maestro Baldissera, pure approvati dal Consiglio scolastico provinciale.

Abbiamo già di questo libretto (consta di 78 pagine) altra volta parlato nel nostro Giornale, in una breve appendice; e lodato il metodo dell'autore, che dispose l'insegnamento della geografia in modo molto pratico, seguendo la nota massima di passare dal noto all'ignoto. Difatti, da alcuni cenni geografico-storici della città e Provincia nostra, si passa a cenni più compendiosi di geografia e di storia del Regno; e quindi con più brevi cenni parlasi degli altri Stati d'Europa e delle altre parti del mondo.

La parte che tratta della nostra Provincia e del Regno occupa ben sessantadue pagine; il che è giusto, trattandosi che questi *Elementi* sono destinati a fanciulli, i quali o non avranno poi altro insegnamento di Geografia — nel qual caso è ben più utile che conoscano meglio il proprio paese e la propria nazione anziché gli altri paesi — o la avranno più diffusa e completa nelle scuole secondarie e superiori — ed allora questo primo assaggio, per così dire, non deve servire per essi che ad invogliarli di più allo studio.

Il signor «Nemo»

Al Direttore della Patria del Friuli.

Ho letto sul *Giornale di Udine* di ieri quattro linee che mi riguardano; quindi Lei permetterà che io risponda al buon *Giornale*.

E, dapprima, mi corre obbligo di rettificare un'idea fissa dell'egregio P. V. che suppone furbescamente non essere io lo scrittore degli appunti alla sua politica per ridere, bensì essere Lei che gli dà la berta! A scanso di equivoci, se il sor P. V. vuol vedere la mia firma sul manoscritto, glielo mandi sotto fascia.

Rivendicata la mia personalità, dico al sor P. V. che le meraviglie per la contemporanea comparsa dei due Corrispondenti da Roma e da Parigi non fu mia, bensì de' suoi amici, la *fine fleur della Costituzione*. L'a tra sera alla Birreria ne cavarono argomento di riso condito da graziosissimi epigrammi!

Quindi, malgrado che ieri il buon *Giornale* tra tutte le lettere dell'alfabeto abbia fatto la scelta d'un' *Effie* maiuscola per investire del carattere e grado di *Corrispondente parigino*, assicuro l'esimio P. V. che non arriverà mai a mistificar il Pubblico friulano. Quella *Corrispondenza* non era che il solito cavolo; dunque roba di casa.

Ieri la lettera da Roma (fabbricata nel mezz di Casa Tellini) era intestata da Nemo, che in volgare significa *nessun Corrispondente*; ma, sendo dettata nel solito gergo del *Chiacchierone di Udine*, niuno oserebbe concepire il menomo dubbio sulla paternità dello scrittore. Anche quella il solito cavolo!

Con quattro periodi la si compendia.

La Sinistra è divisa (oh novità!) — predomina la questione delle persone su quella delle cose — bisognerebbe trattare le cose — da bravi, animo, trattate le cose — In Inghilterra comincia Tizio con una proposta, vanno dietro gli altri, e si trattano le cose — anche in Italia si dovrebbe fare lo stesso

— l'Opposizione di Destra dovrebbe imitare gli Inglesi, perchè è attissima a trattare le cose... per esempio a chiacchierare, come hanno chiacchierato i nostri ottimi Signori del Teatro Sociale, sulla riforma elettorale — dunque si sciogla lo scilinguagnolo, e già chiacchiere sine fine dicentes — a che aspettare la Relazione dello Zanardelli? ogni buon *Giornale* faccia la sua Relazione sull'importante argomento — in uno Stato costituzionale, qual'è l'Italia, tutti devono chiacchierare — del resto tra breve anche Minghetti chiacchiererà a Legnago; o se chiacchiererà il sacrafico Minghetti, ciò deve significare che la Destra vede avvicinarsi l'istante bramato ecc. ecc.

Ho fatto il sommario per qu' Soci della Patria, i quali non avessero avuta la beatitudine di leggere ieri la *Corrispondenza di Nemo*.

Tanti saluti, e mi creda

Udine, 4 novembre.

Suo obbl.mo
(Segue la firma.)

Del Bollettino prefettizio. Siamo pregati ad inserire la seguente:

«Ho letto nel *Giornale di Udine* del 3 novembre una specie di *réclame* per l'associazione al *Bollettino* della R. Prefettura, *réclame* fotografato da quello inserito sul *Bollettino* stesso, col quale fa sì conoscere la necessità ed i vantaggi dei Comuni con l'associarsi a quel periodico per buon andamento dell'amministrazione comunale, trattandosi di una spesa così tenue... tenue niente affatto, giacché il *Bollettino* costa annualmente circa lire 60.

A mio avviso, acciò potesse quel Periodico essere di qualche utilità bisognerebbe affidarne la compilazione a persona competente, e non ad un amanuense qualunque, e tenere calcolo delle disposizioni ministeriali, le quali vietano di inserire Leggi nel *Bollettino Prefettizio*. I Comuni ricevono tutte le Leggi separate. Anche le massime amministrative sono affatto inutili, giacché i Comuni sono quasi tutti associati ad altri Periodici amministrativi che le riportano. Così si dovrebbero omettere tutte quelle Statistiche che non servono a nulla, fra cui le mercuriali dei Distretti ecc.

Dopo ciò, chi paga ha tutte le ragioni di sapere il prezzo contrattato con lo stampatore; cosa che ancora non si ha mai potuto sapere. E si che, in luogo di riportare dieci pagine dell'elenco delle Leggi pubblicate dal Governo, sarebbe più conveniente per i Comuni che fosse riportato il Contratto della fornitura del *Bollettino*!

Un Segretario comunale.

A provare ognor più la nostra imparzialità, abbiamo aderito a pubblicare la lettera del Segretario comunale. Però crediamo che a parecchi di questi appunti si possa rispondere, e risponderemo in altro numero.

Gli animali introdotti nel pubblico macello nel mese di settembre furono: 107 buoi, 57 vacche, 5 vitelli maggiori, 663 minori fra vivi e morti, 13 castrati e 109 pecore. Il peso complessivo di tutti questi animali fu di chilogr. 66.172; cioè 2,206 circa chilogrammi al giorno, il che darebbe meno di 75 grammi di carne al giorno per ogni abitante.

La meteorologia del settembre. Nel settembre i giorni del tutto sereni furono quattro, i misti dodici, i piovosi quattordici. La maggior velocità media del vento la si ebbe, per l'anemometro posto all'Osservatorio del R. Istituto, il giorno 16 (chilometri 3.292 all'ora) con direzione sud-est; per l'anemometro del Castello il giorno 2 (chilometri 10.259 all'ora) con direzione nord-est. Costantemente l'anemometro del Castello segnò una velocità maggiore, e quasi costantemente segnò anche una direzione diversa da quella segnata dall'anemometro dell'Osservatorio, e talvolta anche una direzione del tutto opposta.

La minima pressione barometrica si verificò il giorno 16, in cui la pressione media fu solo di 44.83.

Della temperatura abbiamo già detto in altro numero; soggiungeremo solo, che le oscillazioni fra la massima e la minima furono molto varie nei diversi giorni; le minime però si riscontrano nella terza decade del mese.

Al «Giornale di Udine». Noi non abbiamo accusato nessuno, caro *Giornale*; quindi quel *sembra accusare* è fuori di luogo. Noi abbiamo semplicemente esposto il fatto come era. La lettera, se lo possiamo garantire, benchè non indirizzata alla Patria del Friuli, era per noi, assolutamente per noi; e solo per errore, se lo ripetiamo, fu portata al tuo Ufficio. Speriamo che ciò ti basti.

Teatro Minerva. L'addio definitivo

alla nostra città la Gemma Cuniberti lo diede iersera, recitando la Commedia in un atto di Giulio Serbelloni, scritta appositamente per lei ed intitolata: *La lettera di Lina* — e declamando per la seconda volta *La rotta del Po*, commovente racconto in versi mortelliani della marchesa Colombi.

La brava bambina fu, anche ieri sera, festeggiatissima. Il suo talento artistico, la sua grazia, la naturalezza ed il sentimento con cui ella recita e colorisce l'azione, sono dati più che sufficienti ad accaparrarle la stima, il favore e la simpatia del Pubblico anche il più esigente.

E stima e favore e simpatia ella seppe procacciarsi pur nella nostra città; anzi può dirsi con certezza di apporsi al vero ch'essa lasciò nell'animo di chi poté ascoltarla ed ammirarla, una cara ricordanza.

Ora poi che la Gemma Cuniberti se ne va lunge da noi, io chiudo le mie brevi relazioni facendo voti per la sua prosperità ed augurandole uno splendido avvenire, quale ha diritto d'attendersi, a maggior gloria e vantaggio della nobile arte alla quale s'è interamente consacrata.

Kappa.

Il comm. Ernesto Rossi a Udine. Un preavviso annuncia che dal giorno 8 all'11 corr. novembre la drammatica Compagnia del cav. G. Brizzi diretta dall'artista comm. Ernesto Rossi darà due sole straordinarie rappresentazioni: *Kean o genio e sregolatezza* dramma in 5 atti di Dumas (padre); *Francesca da Rimini* tragedia in 5 atti di Silvio Pellico.

ULTIMO CORRIERE

Action prepara un decreto per autorizzare: sott'ufficiali meccanici soprannumerari ad imbarcarsi sui vapori delle compagnie nazionali che fanno viaggi di lungo corso per completarvi la pratica e l'istruzione.

— Telegrafano da Costantinopoli che Gotsche sarebbe incaricato di fissare il termine per la consegna del territorio ceduto alla Grecia.

— Paget, ambasciatore d'Inghilterra, è malato di polmonite.

— È confermato ufficialmente che il Perù ha respinto le proposte di pace presentate dal Chili.

— Il *Diritto* reca dettagliate informazioni sul progetto per l'abolizione del corso forzoso.

Questa abolizione, si farà, contraendo un prestito in moneta metallica di 644 milioni, per redimere altrettanta somma di biglietti in corso. Resteranno in circolazione 340 milioni di carta moneta, che diverrà carta dello Stato, come in Germania ed in America. Il Governo avrà due anni di tempo per compiere tale operazione.

Gli interessi del prestito saranno coperti con 20 milioni di risparmio nella conversione delle pensioni dello Stato ai suoi impiegati, con 15 milioni per la cessazione dell'aggio sull'oro che lo Stato paga per le sue provviste all'estero e inoltre con altre economie.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 4. Contro la convenzione proposta da Bedri-Bey si elevano dal Montenegro delle eccezioni riguardo al termine della consegna di Dulcigno, che avrebbe a seguire tre, e non dodici giorni dopo la sottoscrizione della convenzione. Così del pari i montenegrini non accettano la strada proposta per il loro ingresso nel territorio ed esigono che le truppe turche occupino tutti i punti tenuti dagli albanesi.

Budapest, 3. Il Comitato all'esercito della Delegazione ungherese votò, senza modificazioni, l'esigenza straordinaria per le truppe nei paesi occupati.

Vienna, 2. La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del consigliere di legazione, principe Wrede, ad inviato in Atene.

Parigi, 3. La notizia, sparsa da Pyti, che un giornalista francese sia stato mandato a Sofia con una missione del suo Governo, è inesatta. Il Governo non affida tali missioni che ai suoi rappresentanti accreditati a Sofia.

Parigi, 3. A Nantes i Cappuccini e 600 loro partigiani furono espulsi. Si fecero 20 arresti. A Lione i Maristi furono espulsi, un operaio fu ferito, temesi mortalmente. I Cappuccini pure furono espulsi. A Macon le porte del Convento dei Minori Riformati furono spezzate a colpi di scure, i testimoni espulsi; gli agenti di polizia dovettero trasportarli fuori. A Lorient i Cappuccini furono espulsi, un superiore scomunicò un

commissario. A Carcassona i Cappuccini furono espulsi. A Tolosa i Cappuccini, i Domenicani, gli Olivetani e i Padri del Sacro Cuore furono espulsi. Presso i Cappuccini le porte furono sfondate, presso i Domenicani barricate tale che la Polizia dovette gettare per le finestre (?). L'arcivescovo, che trovavasi presso i Padri del Sacro Cuore, protestò. Nessuna esecuzione a Parigi.

Charette fu citato dinanzi al Tribunale pel discorso del 25 ottobre nel banchetto legittimista. Ieri la Polizia sequestrò il Numero del *Gaulois* e dell'*Union*, che pubblicarono quel discorso. Il Governo è deciso ad agire energicamente contro le manifestazioni legittimiste o altre, ostili al Governo.

Dubino, 3. L'opinione pubblica è assai eccitata in causa del processo contro l'agitatore irlandese Parnell.

Nuova York, 3. Assicurasi che i repubblicani ottennero una maggioranza considerevole nelle due Camere del Congresso.

Roma, 4. In seguito alla relazione di Astengo, stasera Nicotera parte per Napoli per indurre il Consiglio provinciale a nominare una Commissione speciale incaricata d'investigare gli atti dell'amministrazione dal 1864 in poi.

ULTIMI

Vienna, 4. Hübner parlerà oggi alla delegazione austriaca, propugnando l'alleanza austro-russa.

Segna grande agitazione fra i delegati polacchi.

Si tenta di ritardare la consegna di Dulcigno, fino a che la lega raccolga forze sufficienti per assalire il Montenegro e la Grecia.

Roma, 4. Il Senato è convocato pel 15 corrente.

Milano, 4. Iersera Rochefort e i suoi compagni sono partiti per Parigi. Stamane Garibaldi ricevette alcune rappresentanze. Al Teatro Castelli si è tenuto il Congresso pel suffragio universale. Presiedeva Manotti incaricato da suo padre, che non è intervenuto. Parlarono parecchi oratori. Fu approvato un ordine del giorno di Marcora. Il Congresso era alquanto numeroso ma non avvenne alcun disordine.

Monaco, 4. Il Re nominò il consigliere di Legazione Larcheueld ministro a Berlino in luogo di Rudhart che fu nominato ministro a Pietroburgo. L'incaricato d'affari a Pietroburgo Tautphorus fu nominato ministro al Quirinale.

Budapest, 4. La Delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Hübner parlò dei pericoli di guerra; disse che l'avvenire è minacciato dalla parte della Francia; si pronunziò a favore dell'aggiornamento della questione d'Oriente e dell'alleanza con la Germania e con la Russia. Demel respinse l'alleanza con la Russia. Suess parlò della questione del Danubio e degli interessi economici. Grocholski respinse energicamente l'alleanza con la Russia. Haymerle rispose alle diverse domande ed accentuò che il compito del Governo è di tutelare gli interessi economici del paese. Il bilancio fu approvato.

Agusa, 4. I difensori di Dulcigno aumentarono; egino mandarono il 29 ottobre ai Consoli una protesta nella quale dichiarano di essere risolti a combattere così i Montenegrini come i Turchi. Riza trovavasi attualmente a Fruskoj. Dervisch è andato a Dulcigno.

New-York, 4. La vittoria decisiva di Garfield fu accettata dappertutto senza esitazione; i repubblicani avranno alla Camera una maggioranza di 21 voti. Le forze dei democratici e dei repubblicani al Senato saranno uguali.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 5. Verranno sottoposti al Re i Decreti relativi al movimento dei Prefetti. Credesi che, per l'apertura del Senato, fissata pel 15 corrente, si avranno alcune nomine di Senatori. Il Ministro dei lavori pubblici presenterà i progetti per riforme nel servizio postale e telegrafico.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 novembre			
Rend. italiana	93.80	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	21.64	Fer. M. (con.)	472
Londra 3 mesi	27.04	Obbligazioni	—
Francia a vista	107.40	Banca To. (n.º)	—
Prestito Naz. 1866	—	Credito Mob.	965
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—
PARIGI 4 novembre			
3 O/o Francese	85.97	Obblig. Lomb.	325
5 O/o Francese	119.55	— Romane	—
Rend. ital.	87.30	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	—	C. Lon. a vista	25.20
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	7.12
Fer. V. E. (1863)	—	Cons. Ingh.	100.18
— Romane	149	Lotti turchi	10.35

LONDRA 9 novembre			
In cassa	100	Spagnuolo	20.34
Indiano	86.78	Turco	10.18
VIENNA 4 novembre			
Mobili	280.40	Argento	—
— — —	85	C. a Parigi	46.20
— — —	—	— Londra	117.30
— — —	—	Rend. aut.	73.20
— — —	816	id. carta	—
— — —	9.36	Union-Bank	—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 novembre (n.º) chiusa
Londra 117.30 Argento — — — — —
Borsa di MILANO 5 novembre

Rend. ital. 84. — — — — —
Napoleoni d'oro 21.50 — — — — —

BORSA DI VENEZIA, 4 novembre
Rendita pronta 94.15 per due corr. 94.30

Prestito Naz. convertito — — — — —
Veneta libero — — — — —

Azioni di Credito Veneto — — — — —
Da 20 franchi a L. — — — — —
Banconote austriache — — — — —

Londra 3 mesi 27 — — — — —
Valute

Pezzi da 20 franchi — — — — —
Banconote austriache — — — — —
Per un fiorino d'argento — — — — —

D'Agostinis G. E., gerente responsabile.

Comune di Tarcento

Visto che l'asta tenutasi nel giorno 29 ottobre p. p. per l'appalto dei Dazi di Consumo, assunti in abbonamento dai Comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Platschis, Segnacco e Tricesimo, costituiti in Consorzio, cadde deserto per essersi presentato un solo aspirante che offrì L. 26,025.00;

Visto l'art. 74 del Regolamento 13 dicembre 1863 n. 1628, che determina la legalità della delibera delle aste, quando, nei secondi esperimenti, si abbia anche un solo concorrente.

La rappresentanza dei comuni consorziali ha, in data odierna, deliberato di procedere ad un nuovo esperimento d'asta per collocamento del Dazio, alle condizioni, e sul dato, del primitivo Avviso relativo. Ritenuto che, se sarà, per cadere deserto ed infruttuoso il nuovo esperimento da tentarsi, il Dazio verrebbe tenuto in amministrazione economica consorziale.

Ciò premesso, viene fatto di pubblica ragione il seguente

Avviso d'asta.

1. Nel giorno di giovedì 18 novembre corrente, alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Tarcento, si terrà pubblico incanto, col metodo della estinzione delle candele, per deliberare al miglior offerente l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo nei Comuni di Tarcento, Magnano, Nimis, Platschis, Segnacco e Tricesimo, costituiti in Consorzio, e per anni cinque, da 1 gennaio 1881 a 31 dicembre 1885;

2. Il canone annuo complessivo d'Appalto per Dazi Governativi è di lire ventiseimila (26,000.)

3. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà contare l'offerta col previo deposito a mani della stazione appaltante di lire duemila (2000) in biglietti di Banca ammessi per Legge al corso forzoso.

4. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di lire venticinque (25,00); e si farà luogo alla delibera anche se si terrà una sola offerta.

5. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà corrispondente avviso per i fatali; ed il tempo utile per le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del dato di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane di giovedì 25 novembre corrente.

Che se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi col metodo della estinzione delle candele, alle ore 12 meridiane di martedì 30 corrente novembre stesso.

6. Entro giorni dieci dalla data delibera definitiva il deliberatario dovrà divenire alla stipulazione del regolare contratto.

7. I capitoli d'onere generali e parziali che disciplinano l'appalto, sono espressi fin d'ora alla libera ispezione di chiunque, durante l'orario d'Ufficio, nella Segreteria Comunale locale.

8. Le spese inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Tarcento, 1 novembre 1880.

Il Sindaco f.
Giacomo fu Luigi Armellini.

L. Armellini Segretario.

FARMACIA GALLEANI
Vedi Avviso in quarta pagina.

DA VENDERE

La Casa, con due orti, molte stanze d'affitto e per abitazione civile, avente anche stallo, posta, in Udine via Poscolle N. 49.

Per le trattative rivolgersi nello studio dell'avvocato Tamburlini di Udine, via dei Teatri N. 4.

Asta volontaria

che sarà tenuta in Piazza Venerio, Casa Moro, N. 17, di oggetti d'oro e d'argento, mobili in sorte, biancheria vestiti e batterie di cucina.

Avrà principio il giorno 2 novembre e continuerà consecutivamente fino all'esaurimento degli oggetti.

LA CENTRALE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO
Autorizzata ad operare in Italia.

CAPITALE SOCIALE

dieci milioni di franchi

CAUZIONE PRESTATI IN RENDITA
al Governo italiano

Stipendi pagati dalla sua fondazione
Lire 10.00.000

Rappresentante in Udine sig. Ugo
Bellavitis via Cavour N. 1.

PILLOLE

Che non danno a credere il risorgimento de' morti, come si vuol far vedere di tanti farmaci d'oggiorno.

Pillole — che non si raccomandano al Pubblico con ottenute medaglie; ma **Pillole** — calmanti le fosse spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrhi ed affezioni intestinali.

Esperite da venti un anno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali

Deposito in Udine dal sig.

Francesco Minisini

Mercato vecchio; costano
centesimi 60 alla scatola.

LUIGI TOSO MECCANICO DENTISTA

Possiede un nuovo meccanismo col premiato (sistema americano) col quale rimette denti e dentieri con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni ottura con oro, argento ed altri metalli finissimi. Deposito di acque e polveri dentifricie.

Ha trasportato il laboratorio nella propria abitazione in via Paolo Sarpi n. 8 (ex-Piazza S. Pietro Martire).

Occasione favorevole

Il sottoscritto offre alla S. V. un grandioso e variato assortimento di lampade a petrolio di tutta novità, delle principali Case nazionali ed estere, in modo da poter appagare l'esigenza del compratore e la comodità d'ogni borsa, avendo delle lumiere a petrolio complete del prezzo di L. 0.80 a L. 60. Riduce macchine di becco piatto a becco rotondo.

Tiene anche nel suo negozio, un completo assortimento di lumi ad olio d'ogni qualità, ed ogni articolo di latta, ferro, ottone ecc. per uso di famiglia, e trastulli per ragazzi.

Ha deposito di arredi sacri ad uso di Chiesa; per quali si raccomanda ai RR. Parrochi, Cappellani, Curati e Fabbricieri per le commissioni, assicurandoli che tanto per l'esecuzione quanto per l'eleganza nulla lascerà a desiderare.

Sperando di vedersi onorato offre tutti questi articoli a prezzi mai praticati.

GIUSEPPE TOSCANO
Laboratorio di dandaio, di argenteria e di metalli.

UDINE

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869) — *È inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore e fetore ai piedi, non che per *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie*, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bolegna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per scoprappi abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua *Tela all'Arnica* giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare *tre metri di Tela all'Arnica* dopo i primi *cinque giorni* migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi.
L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici.
L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti farmacisti; Venezia, Botner Giuseppe farm., Longega Aut. agenz.; Verona, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggionti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angiolani; Foligno, Benedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrini; Terni, Cerafogli Attiglio; Malta, Farm. Camilleri; Trieste, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; Zara, Androvic N. farm.; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI		PARTENZE	
da TRIESTE		per TRIESTE	
ore 1,11 antim.		ore 2,55 antim.	
" 11,41 "		" 7,44 "	
" 9,05 "		" 3,17 pom.	
" 7,42 pom.		" 8,47 "	
da VENEZIA		per VENEZIA	
ore 2,30 antim.		ore 1,48 antim.	
" 7,25 "	diretto	" 5, — "	
" 10,04 "		" 9,28 "	
" 2,25 pom.		" 4,50 pom.	
" 8,28 "		" 8,28 "	diretto
da PONTREBA		per PONTREBA	
ore 9,15 antim.		ore 6,10 antim.	
" 4,18 pom.		" 7,24 "	diretto
" 7,50 "		" 10,35 "	
" 8,20 "	diretto	" 4,30 pom.	

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi

un grande assortimento

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

CARTOLERIA

Marco Bardusco - Udine

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc.

Stampati pegli Uffici municipali e libri di testo e da scrivere pelle Scuole comunali, a prezzi da convenirsi.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 2.25 — Classe I superiore L. 3. —
Classe II L. 3.40 — Classe III L. 5.20 — Classe IV L. 5.30

Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

E

TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileja, 69

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e



Buenos-Ayres

2 novembre Vapore postale SUD-AMERICA
12 " " " SAVOIE
22 " " " ITALIA

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

13 novembre Vapore postale Germanico STRASBURGO
15 dicembre Vapore postale Italiano RIO PLATA.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO — in CHIUSAFORTE al sig. F. Merluzzi e C.